

# EFFICIENZA ENERGETICA e certificazione

## Detrazioni 55%: le novità per il 2010

Emanuele Pifferi e Sonia Subazzoli

Sarà davvero l'ultimo? Il 2010 si annuncia come l'ultimo anno previsto per la detrazione fiscale sui lavori di miglioramento dell'efficienza energetica nelle ristrutturazioni.

Tuttavia, prima di cantare il de profundis per questa misura fiscale (che come vedremo è tutt'altro che spacciata) proviamo ad analizzare le novità e le significative modifiche che la normativa ha subito nel corso dell'anno, dopo un veloce ripasso degli interventi agevolabili a beneficio dei più distratti.

### LA NORMATIVA

Istituita dalla Finanziaria 2007 e prorogata per tre anni dalla Finanziaria 2008, la famosa detrazioni del 55%,

costituisce a tutt'oggi una delle forme più efficaci e di maggior successo per incentivare gli italiani a una maggiore efficienza energetica nell'edilizia.

Alcuni commi della legge indicavano gli interventi per cui lo stato avrebbe garantito una detrazione Irpef o Ires pari al 55% delle spese sostenute, a patto di rispettare livelli di prestazione e limiti di spesa differenziati in base all'intervento.

Di grande successo in particolare il comma 345 che prevede modifiche a elementi dell'involucro tali da rispettare limiti di trasmittanza significativamente inferiori a quelli di legge.

Altrettanto apprezzato il comma 347

legato alla sostituzione del generatore di calore con caldaia a condensazione o pompe di calore ad alta efficienza e contestuale adeguamento del sistema di regolazione.

Meno utilizzati il comma 346 per l'acquisto e l'installazione di pannelli solari termici per la produzione di ACS e il comma 344 per interventi non ricadenti nelle altre fattispecie, ma con elevata efficienza.

Risulta più che evidente il gradimento degli utenti anche nel 2009 tanto che i dati provvisori parlano di oltre 180000 interventi portati a termine, come indicato sul nuovo sito predisposto per l'invio della documentazione ([finanziaria2009.acs.enea.it](http://finanziaria2009.acs.enea.it)).

## COPENHAGEN: MONTAGNE, TOPOLINI E PROVE DELL'ESISTENZA DI DIO

di Emilia Blanchetti - articolo tratto da [www.energiaspiegata.it](http://www.energiaspiegata.it)

### Cosa dice l'accordo

C'è poco da dire. Il testo del "Copenhagen Accord" è tutto qui: poche pagine per dire che occorre mantenere il surriscaldamento del pianeta al di sotto dei due gradi, che entro il 2010 dovranno essere stabiliti accordi vincolanti, che saranno stanziati 30 mld. di dollari da parte dei Paesi sviluppati per sostenere le azioni di

"contenimento" nei Paesi in via di sviluppo. Fondi che saranno gestiti dal nuovo Green Climate Fund. Un po' poco per due settimane di lavori febbrili a cui hanno partecipato sostanzialmente tutti i Paesi del mondo. Ma forse non è così poco se si pensa che per la prima volta il problema è stato affrontato in maniera globale. E probabilmente era davvero utopistico pensare che si sarebbe usciti dal vertice Cop 15 con un accordo che avrebbe cambiato le sorti del mondo.



### Cronache annunciate

In molti avevano previsto quello che viene definito un mezzo flop.

Qualcuno, addirittura, aveva già scritto in anticipo articoli di commento e di scenario in cui si parlava di vaghe intese, di accordi non vincolati, di scappatoie assortite. Per la verità non era difficile immaginare che sareb-

be stato impossibile, in così poco tempo, e con un cambio di orientamento da parte dei Paesi maggiormente inquinanti, ovvero USA e Cina, davvero recentissimo, arrivare ad accordi vincolanti, che mettessero in pista meccanismi straordinariamente complessi di compensazione, di adattamento, di mutuo sostegno in grado di tenere nel giusto conto sollecitazioni di tipo scientifico, sociale, economico e politico a livello mondiale!

Zona climatica	Strutture opache verticali		Strutture opache orizzontali o inclinate				Finestre comprensive di infissi	
	Attuale	Nuovo	Coperture		Pavimenti		Attuale	Nuovo
			Attuale	Nuovo	Attuale	Nuovo		
<b>A</b>	0,56	<b>0,54</b>	0,34	<b>0,32</b>	0,59	<b>0,60</b>	3,9	<b>3,7</b>
<b>B</b>	0,43	<b>0,41</b>	0,34	<b>0,32</b>	0,44	<b>0,46</b>	2,6	<b>2,4</b>
<b>C</b>	0,36	<b>0,34</b>	0,34	<b>0,32</b>	0,38	<b>0,40</b>	2,1	<b>2,1</b>
<b>D</b>	0,30	<b>0,29</b>	0,28	<b>0,26</b>	0,30	<b>0,34</b>	2,0	<b>2,0</b>
<b>E</b>	0,28	<b>0,27</b>	0,24	<b>0,24</b>	0,27	<b>0,30</b>	1,6	<b>1,8</b>
<b>F</b>	0,27	<b>0,26</b>	0,23	<b>0,23</b>	0,26	<b>0,28</b>	1,4	<b>1,6</b>

Tabella comparativa che riporta i limiti a partire dal 1 Gennaio 2010 previsti dal DM 11 Marzo 2008 e quelli, meno restrittivi, introdotti dal Decreto emanato a fine Gennaio, ad oggi non ancora in vigore.

## LE NOVITÀ

- Per tutti i lavori iniziati nella seconda metà dell'anno e non ancora giunti a compimento, per cui cioè i lavori sono svolti a cavallo tra diversi periodi di imposta la L 2/09 ha introdotto l'obbligo di inviare una comunicazione all'Agenzia delle Entrate entro il 31 Marzo 2010.

- La L 99/09 introduce la semplificazione delle procedure per il comma 347 (sostituzione generatore di calore) per cui non è più richiesto l'invio dell'Attestato di Qualificazione Energetica (Allegato A).

- Chiarita in modo definitivo dall'Agenzia delle Entrate l'impossibili-

## NOVITA' NORMATIVE IN VISTA PER L'ESTIVO

È ormai prossima alla pubblicazione la norma **UNI/TS 11300-3** "Prestazioni energetiche degli edifici – Determinazione del fabbisogno di energia primaria e dei rendimenti per la climatizzazione estiva".

Terminata l'inchiesta pubblica UNI, i commenti pervenuti presso l'Ufficio Centrale del CTI (Comitato Termotecnico Italiano) sono infatti stati discussi e risolti nella riunione del 26 Ottobre 2009.

**La pubblicazione è prevista entro la metà di Aprile 2010.** Come ben sanno i certificatori energetici le specifiche tecniche UNI/TS 11300, richiamate nelle Linee guida nazionali per la certificazione energetica (DM 26 Giugno 2009) costituiscono un riferimento nazionale di comprovata validità; le parti 1 e 2 sono entrate in vigore nel Maggio 2008, mentre è ancora in via di stesura la parte 4, sulle energie rinnovabili.

Sostenibilità non significa, evidentemente, solo favorire condizioni di miglioramento o di stabilizzazione delle condizioni ambientali, a qualunque costo. Sostenibilità, e democrazia, significa fare tutto questo nel rispetto delle economie, della storia, delle ambizioni, dei poteri, della cultura e delle capacità di ogni soggetto chiamato a contribuire al raggiungimento di un obiettivo comune.

### Troppe aspettative, troppo clamore, troppo poca informazione

La partita era, ed è, estremamente alta. Talmente alta (il futuro del mondo!) che qualunque risultato, in questa fase, sarebbe stato deludente. Come affermato da Carlo Carraro, l'unico esperto italiano nel Bureau dell'Ipcc, le aspettative altissime hanno pesato sulla necessità, alla fine, di trovare una specie di accordo, di uscire con un documento che dicesse qualcosa, e quel qualcosa non poteva che essere molto poco. Il professor Carraro sostiene che i processi necessari alla riforma del sistema energetico mondiale e alla lotta alla deforestazione richiederanno decenni, e ogni Paese sta già attuando, individualmente, politiche in questo

senso. Qualche mese in più per arrivare ad un accordo globale, non cambierà sostanzialmente nulla. Il problema forse è che non cambino le sensibilità e le priorità verso questi obiettivi. La vera sfida, nel corso dei prossimi mesi, e dei prossimi anni, sarà quella di mantenere alta l'attenzione su questi temi. Il clamore certamente non manca: da un lato catastrofi annunciate a giorni alterni, e dall'altro colpi di scena come quello del "climate gate" che sembrano mettere in discussione le conclusioni degli scienziati del clima, senz'altro mettono a dura prova l'opinione pubblica, sollecitata da grida di segno opposto. La questione dunque sarà piuttosto quella di riuscire a diffondere informazioni provate, di fare cultura, di contribuire a costruire una coscienza collettiva in grado di apprendere, e di rielaborare come comportamenti, nozioni e dati estremamente complessi. Il vero obiettivo, nell'immediato, è quello di arrivare a un ambientalismo illuminato.

### Vincitori e vinti

Chi ha vinto, e chi ha perso a Copenhagen? Fondamentalmente non ci sono né vincitori né vinti.

Zona Climatica	DAL 156/08 Limiti in vigore dal 1° luglio 2008 (*)	Per usufruire della detrazione fiscale 55%		
		DM 11/03/2008 Limiti in vigore fino al 31 dicembre 2009	DM 11/03/2008 Limiti in vigore dal 1° gennaio 2010	Limiti previsti dal nuovo DM (**)
D	2,4	2,4	2,0	2,0
E	2,2	2,2	1,6	1,8
F	2,0	2,0	1,4	1,6

Valori limite della trasmittanza termica delle chiusure trasparenti comprensive degli infissi, tratta dal sito della Regione Emilia-Romagna ([www.regione.emilia-romagna.it/energia](http://www.regione.emilia-romagna.it/energia)). La tabella sintetizza i limiti da rispettare in base alla Delibera regionale 156/08 e quelli per accedere agli sgravi fiscali del 55% in base al periodo in cui viene effettuato l'intervento di riqualificazione energetica.

tà di cumulo tra le detrazioni del 55% e altri sistemi incentivanti legati all'efficienza energetica, siano essi di provenienza comunale, regionale, statale o comunitaria.

– Entrati in vigore dal 1 Gennaio 2010 i nuovi limiti per l'accesso agli incentivi di cui ai commi 345 (involucro) e 344 (riqualificazione energetica). Una curiosità: il DM 11/03/08 prevedeva limiti ancora più restrittivi per il 2010, ma il ministero li ha ammorbiditi con un decreto di fine Gennaio. Riportiamo la tabella con i nuovi valori limite per le trasmittanze.

### CONTINUA?

Tutto finito dunque? Inutile dire che le associazioni dei produttori di infissi, caldaie e isolanti sono sul piede di guerra e l'attività di lobby per prolungare l'incentivazione anche ai prossimi anni si protrarrà per tutto



l'anno. Peraltro anche in Parlamento si vede di buon occhio un provvedimento che, in una fase congiuntura-

le particolarmente difficile per il settore edile, mantiene in movimento un buon numero di imprese e riduce sensibilmente il sommerso. Buone sensazioni dunque per un possibile rifinanziamento del provvedimento: alla prossima puntata (speriamo).

### DITE LA VOSTRA!

Continuate a inviarci suggerimenti, articoli e commenti sull'efficienza energetica all'indirizzo [energia@assiabo.it](mailto:energia@assiabo.it), oppure contattandoci dal sito [www.assiabo.it](http://www.assiabo.it), nella sezione SPECIALE CERTIFICAZIONE ENERGETICA; i vostri interventi troveranno spazio nella rubrica oppure nella sezione "Il caffè energetico"

*il caffè energetico*

Non era una partita in cui qualcuno doveva affermare una supremazia.

Certamente però l'Europa non ne esce bene. L'ambizione di diventare il leader nella lotta al cambiamento climatico, il soggetto in grado di indirizzare le politiche ambientali ed energetiche a livello mondiale, la presunzione di avere in mano la verità e di avere anche la capacità di rivelarla al resto del mondo, qualche cadavere sul campo di battaglia lo ha lasciato. Ma forse anche questo non sarà del tutto inutile. Il ruolo dell'Europa nella partita dell'ambiente può ancora essere di primissimo piano. Ma occorre che l'Unione rinnovi il proprio modo di pensare e che davvero trovi la capacità di proporsi non come "Vecchio Continente" ma come federazione di Stati in grado di guardare al futuro con uno sguardo realmente nuovo, capace di ripensare ai sistemi economici, politici e sociali guardando molto al di fuori dei propri confini. Capace di fare rivoluzioni a piccoli passi.

### Il risultato c'è stato

Il dibattito sul clima in qualche modo fa pensare alla scommessa pascaliana sull'esistenza di Dio. In sostanza Pascal sostiene che conviene credere in Dio poiché se Dio esiste, otteniamo la salvezza, e se Dio non esiste, avremo comunque vissuto un'esistenza positiva rispetto alla certezza di finire in polvere e basta. Ecco, forse il pensiero sui rischi del cambiamento climatico potrebbe essere mutuato da questo ragionamento. In fondo tutto questo parlare di cambiamento climatico, e di strumenti di adattamento e di mitigazione, avranno perlomeno la conseguenza di stimolare comportamenti più sostenibili. E, alla fine, se il pianeta è in pericolo, avremo combattuto per salvarlo, se il pianeta non è in pericolo, comunque avremo aiutato le economie più svantaggiate, avremo imparato a rispettare l'ambiente, avremo contribuito a formare una coscienza ecologica collettiva, avremo imparato a limitare il consumo delle risorse del globo e a rendere la Terra un posto migliore dove stare. Dite che è poco?